La figura di San Camillo de Lellis ne "Il fu Mattia Pascal" di Luigi Pirandello

Nel romanzo "Il fu Mattia Pascal" di Luigi Pirandello vi sono diversi possibili riferimenti alla figura di San Camillo de Lellis. Adriano Meis scegliendo il suo nuovo cognome lo prende da Camillo de Meis, che ha molti dati anagrafici in comune con Camillo de Lellis: lo stesso luogo di nascita, Bucchianico, in provincia di Chieti; lo stesso nome, Camillo, perché il de Meis nacque a Bucchianico, nel 1817, il giorno della festività di San Camillo, il 14 luglio. Inoltre si può notare la somiglianza dei due cognomi. Adriano Meis, dopo essersi molto spostato, alla fine va ad abitare a Roma in un luogo legato proprio alla figura di San Camillo de Lellis. Infatti prende alloggio in via Ripetta, dirimpetto alla chiesa di San Rocco, vicino a dove c'era il porto di Ripetta, un porto fluviale lungo il Tevere, e vicino anche all'ospedale di San Giacomo in Augusta. Camillo de Lellis iniziò, nel XVI secolo, ad assistere i malati proprio all'ospedale di San Giacomo, dove in un primo momento era ricoverato, fino a fondare l'Ordine dei Chierici Regolari che prendono il nome di Camilliani o Ministri degli Infermi. Inoltre Camillo de Lellis, mentre era ricoverato all'ospedale di San Giacomo, in un primo momento si intratteneva nel giuoco d'azzardo con i barcaioli del porto di Ripetta, lì vicino. Altre analogie possono consistere nel fatto che Camillo de Lellis in una prima fase della sua vita era avvezzo al gioco d'azzardo, e Mattia Pascal diventa Adriano Meis dopo aver vinto una somma al casinò; inoltre la storia di Camillo de Lellis è caratterizzata dalla trasformazione personale, così come, sebbene in modo diverso, la storia di Adriano Meis.

Michele Mariano